

# LOTTA DI CLASSE

Conto corrente della posta

Conto corrente della posta

ORGANO CENTRALE

del Partito socialista dei Lavoratori italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

**INSERZIONI.**  
Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione.  
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.  
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 16 - MILANO

## IL NOSTRO TERZO ANNO

Volgendo lo sguardo al periodo trascorso dalle modeste origini della LOTTA DI CLASSE sino ad oggi e rammentando l'indifferenza, la diffidenza, tutte le sorta di difficoltà trionfalmente superate — è veramente legittimo il nostro orgoglio se, nell'affrontare il terzo anno di vita, possiamo constatare che questa — mercè l'appoggio del Partito e dei compagni — è oramai assicurata su solide basi.

La nostra fede e le nostre forze se ne sentono raddoppiate ed incitate a portare nella LOTTA DI CLASSE tutti quei miglioramenti che possono renderla più accetta ai nostri lettori.

Annunciamo intanto che col 1.° gennaio 1894 la LOTTA DI CLASSE aumenterà il proprio formato, portandolo a cinque colonne ed adottando tipi di caratteri che permettano di fornire maggior materia.

Il numero straordinario del 1.° maggio (gratis agli abbonati) è destinato anche nel 1894 a quel successo che non gli mancò nell'anno che va a cessare.

Gli amici frattanto ci aiutino col procurarci l'appoggio di nuovi abbonati. La LOTTA DI CLASSE non dev'essere solo una forza morale del Partito; dev'esserne anche una forza materiale. È dovere di ogni buon socialista di cooperare all'avvicinarsi del momento in cui l'organo del Partito potrà coi propri proventi contribuire alla Cassa centrale.

I prezzi d'abbonamento restano sempre fissati in L. 3 — all'anno; L. 1,50 al semestre; L. 0,75 al trimestre.

Per l'estero il doppio.  
Abbonamento cumulativo colla Critica Sociale di Filippo Turati: L. 10 — all'anno; L. 5 — al semestre.

Gli abbonati, che non lo fecero ancora, vogliono sollecitamente rinnovare l'abbonamento, a scanso di ritardi.

## PARTITO SOCIALISTA DEI LAVORATORI ITALIANI

### ATTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Nuove inserzioni di Società nel Partito:

- Bazzano. — Circolo socialista. — Soci n. 50. — Pagò L. 5.
- Broni. — Circolo socialista bronese. — Soci n. 97. — Pagò L. 5.
- Campofelice di Fitalia. — Fascio dei lavoratori. — Manca n. s. — Pagò L. 5.
- Prizzi. — Fascio dei lavoratori. — Manca n. s. — Pagò L. 5.
- Suzzara. — Circolo socialista. — Soci n. 40. — Pagò L. 5.
- Torino. — Circolo socialista universitario. — Manca n. s. Pagò L. 5.

Seduta dell'11 dicembre 1893. — Lazzari dà relazione del giro di propaganda fatto nel collegio di Soresina, approfittandosi della sua candidatura a deputato. Nota come si sieno costituite diverse leghe di resistenza fra contadini, sul tipo dei Fasci dei lavoratori di Sicilia, a Pizzighettone, Regolo, Annico, Soresina, Romanengo, Soncino. Cosicché colla propaganda elettorale si è insinuata — anche in quelle plaghe sinora rimaste vergini — la organizzazione socialista.

Da Torino, comunicandosi la nomina del delegato nel Consiglio nazionale per la regione piemontese, espone la procedura seguita per l'elezione, domandando il parere della Commissione esecutiva; si risponde approvando.

Si manda alla Giustizia Sociale di Palermo un terzo versamento di L. 500 della sottoscrizione per i carcerati di Sicilia.

Si scrive a Sondrio, approvandosi il lavoro predisposto per un turno di conferenze in quella provincia; e si fanno pratiche per assicurar loro il conferenziere.

Raccomandasi nuovamente a tutte le Sezioni delle regioni che non hanno ancora nominato il delegato nel Consiglio nazionale, di farsi iniziatrici perchè ciò avvenga il più presto.

### LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Croce G. - Lazzari C. - Leonardi E., consiglieri.  
Bertini E., cassiere. Dell'Avalle C., segretario.

### SOCIETÀ GIÀ INSCRITTE NEL PARTITO che pagano la nuova quotata annua per 1893-94

Società di M. S. fra operai stovigigliani (Laveno) L. 5 —  
Presso la Commissione esecutiva trovansi alcune copie delle fotografie eseguite nel teatro a Reggio, e al banchetto di Villa Massenzatico. Chi ne volesse fare acquisto (per Milano soltanto), si rivolga ad essa. Costano L. 1,50 ciascuna.

Si è pubblicato:

### PROGRAMMA, STATUTO E TATTICA

DEL  
Partito socialista dei lavoratori italiani  
COMPILATO  
sui deliberati del Congresso di Reggio Emilia.

Prezzo cent. 5 la copia. Non si accordano sconti che per ordinazioni di 100 copie e più, e nella sola misura del 10%. Rivolgere le ordinazioni coll'importo anticipato direttamente alla Commissione esecutiva del Partito socialista dei lavoratori italiani, in Milano, via San Pietro all'Orto, 16.

Lunedì incominceremo la spedizione di una copia gratuita di detto Statuto a tutte le Sezioni, come pure in quel giorno daremo soddisfazione alle ordinazioni già pervenute coll'importo.

### Per la cassa centrale del Partito.

Somma precedente	L. 527 —
Compagni che si impongono una tassazione annua, in esecuzione dell'ordinamento del giorno Prampolini votato al Congresso di Reggio:	
Pedrizzi dott. Giuseppe (Rimini), paga sette mensilità di cent. 50 da 1.° maggio a dicembre 1893; si obbliga in L.L. 12 del 1894	3 50
Douglas Giacomo (Piacenza), mensilità di novembre e dicembre	10 —
Due socialisti (Castelbolognese) 2 <sup>a</sup> mensil.	1 —
Cavalli Carlo (Milano)	50 —
E. C. (Savona)	12 —
Zerboglio avv. Adolfo (Firenze), si obbliga per L. 18 annue; 1 <sup>a</sup> mensilità	1 50
<b>Totale</b>	<b>L. 555 50</b>

### Pel Consiglio nazionale del Partito

Delegati, la cui nomina venne definitivamente comunicata alla Commissione esecutiva:

- Liguria: Vacca Giovanni (Genova).
- Marche: Lippera dott. Tommaso (Montemaggiore al Metauro).
- Toscana: Danielli prof. Jacopo (Firenze).
- Piemonte: Morgari Oddino (Torino).

Dall'Emilia le provincie di Parma, Modena e Piacenza si scrivono d'aver votato all'unanimità per Camillo Prampolini; manca la conferma di tale nomina dalla provincia di Reggio Emilia.

Così pure la Sezione del Partito in Verona, e la Lega socialista padovana, si propongono per Veneto il compagno Eugenio Florian; si invitano quindi a pronunciarsi, per questa regione, anche le Sezioni delle provincie di Venezia, Rovigo, Vicenza e le altre due Sezioni in provincia di Verona.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

### PROPAGANDA NELLE FERROVIERI

Abbiamo pubblicato, sottotitolo il titolo: **Organizzazione dei ferrovieri**, un opuscolo di propaganda per questa numerosa e disdisciplinata falange di lavoratori sfruttati, che i pregiudizi, l'incoscienza e i raggiri interessati della borghesia tengono lontani dal nostro Partito.

Ne raccomandiamo la diffusione a tutti i compagni che hanno in qualche modo rapporto coi ferrovieri.

Una copia cent. 15 — perper almeno 10 copie sconto 30 per cento — franco in tutta Italia.

La Lotta di Classe si vende a Firenze ai Chioschi di Piazza della Signoria, di Piazza S. Maria Novella, Pontente alla Carraia, Porta al Prato, Libreria Fratelloni Beltrami, al Caffè-ristorante Cornello, e in in altri minori spacci di giornali. Ivi si trovano anche i numeri arretrati.

### Gli ultimi puntelli della baracca

È dunque, una volta ancora, provato che i vecchi partiti vanno sempre più perdendo di vitalità e di energia e che, di conseguenza, le antiche distinzioni parlamentari vanno scomparendo, man mano che l'interesse e la solidarietà di classe si impongono.

Precipitato il Ministero Tiburzi e C., fu affidato a Zanardelli l'incarico di comporre il nuovo Ministero. Ma la sinistra, che Zanardelli rappresenta, è ormai così stremata, così sbandata, così frasca, che la Corona non trovò di meglio che la chiamata di Crispi, di quell'uomo contro il quale si levavano, quasi tre anni or sono, destri e sinistri, stanchi d'una dittatura odiosa e caporalesca.

E Crispi accettò e si mise all'opera, ma gettando da banda tutte le vecchie ubbie di ricostruzione di partiti, tutti i risentimenti che, solo pochi mesi fa, gli dettavano aspre parole contro gli avversari che lo avevano burlato. Egli fece il giro delle sette chiese e, purificato delle sue peccate — consolidate nella famosa sofferenza di 250 mila lire — visitò tutti e sette i sepolcri; i sepolcri di destra estrema e storica e di centro destro, e quelli di centro sinistro e di sinistra storica, ed ancora quelli del centro indipendente e dell'estrema sinistra legalitaria; e si genuflesse davanti alle piaghe giolittiane e venerò il santo sacramento giacobino.

E il serpente, che colla bocca si afferra la coda. Da Rudinì a Colajanni, passando per Sonnino, per Nicotera e per Mussi. E De Felice Giuffrida non venne ancora chiamato a prestare i suoi lumi?

Lo sappiamo; qualche radicale ingenuo si è scandalizzato di tutto questo, ed ha osato disapprovare — in famiglia — l'allegria commedia. Ma i furbi, i faccendieri, i pezzi grossi gli hanno strizzato l'occhio, dicendogli a bassa voce: « E che? Non ti avvedi che la monarchia capitola? Oggi consiglieri platonici: domani ministri, e dopo? — Diamine! La repubblica. Ma silenzio!! »

Tal quale la posizione di Rabagas, quando riceve l'invito a Corte.

Noi, francamente, ci ralleghiamo che l'evidenza dei fatti ogni dì più dia ragione alla tesi, che sempre andiamo svolgendo, chiarendo, propugnando: e noi non siamo la cosiddetta *chiesuola milanese* — o colendissimi affini. — Noi siamo tutto il partito socialista italiano: dalla valle di Mosso — dove il democratico-sociale Guelpa piange a calde lacrime sulla tomba di Giolitti e si dichiara benevolmente aspettante il Crispi — alla ribelle e vigorosa Sicilia — dove il repubblicano-socialista Colajanni va in furia perchè ai suoi « amici carissimi » Cavallotti e Imbriani la *Giustizia Sociale* ha regalato del « repubblicano borghese » e promette a Crispi di ricondurre la pace nell'isola dei Fasci — dovunque i socialisti aspettano con desiderio la liquidazione dei partiti politici ed in ispecie di quelli in maschera di sociali.

Nè la assunzione di questi al potere si farà di molto aspettare. L'avanguardia c'è già e studia la posizione per quindi aprire la strada al grosso della pattuglia. L'esploratore Mussi — che qualche settimana fa repubblicaneggiava qui a Milano — sta facendo i principali rilievi. È questione di tempo.

La crisi lunga — inverosimilmente lunga — già lusingava le speranze dei repubblicani: ma in nome del patriottismo essa venne risolta con l'accordo universale. La borghesia non è peranco generalmente decisa a disfarsi subito della monarchia, sostituendo alla corona il berretto frigio.

Non è già la mancanza di repubblicani che possa impedire la repubblica. È solo per fare la lepre in salmi che la lepre è indispensabile. I crispi di ieri erano Crispi e il suo maggior-domo: quelli di domani saranno centinaia. Così

— non appena la forma monarchica sarà di soverchio o di impaccio ad una più larga rappresentanza degli interessi borghesi — il treno per Chiasso sarà placidamente allestito e di uomini nuovi non farà certamente difetto.

Tuttavia questa tregua accordata a Crispi non può durare eternamente. Governato con lo staffile, sopraccaricato di nuovi balzelli, soffocato da nuove armi e da nuovi armati — tale essendo in sostanza il programma crispi — il paese sentirà più acuti i travagli della crisi permanente, più aspro l'antagonismo delle classi.

La borghesia che sarà maggiormente colpita — la borghesia commerciale — il piccolo peculio che si sentirà afferrato dalla mano dell'esattore; il modesto potere usureggiato dalla banca — interessi rappresentati dall'estrema sinistra, dal radicalismo — entreranno attivamente in azione e peseranno sulla bilancia politica: sarà il momento epico delle *Federazioni degli esercenti* rimpiazzanti i liquefatti circoli *Pensiero ed azione*.

E allora ancor più netta e recisa sarà la battaglia fra la borghesia agguerrita nelle ultime sue trincee ed il quarto stato cosciente e pronto alla conquista definitiva.

### LA BOMBA DI PARIGI

Ecco dunque l'anarchismo alla prova. Dopo Barcellona, Parigi. Una bomba è gittata dalla tribuna pubblica nella Camera dei deputati dove scoppia ferendo e mutilando un centinaio di persone fra deputati e spettatori.

Quale lo scopo, quale il risultato di queste feroci dimostrazioni?

Lo scopo: intimidire, terrorizzare la borghesia perchè essa abdicchi ai suoi privilegi: eccitare, col l'esempio della carneficina, il popolo alla rivolta.

Almeno, questo è ciò che ogni altro giorno van dicendo i teoristi... delle bombe.

La borghesia risponde colla reazione poliziesca. Ed è, nel fondo, giubilante di avere un pretesto clamoroso per sbarrare il passo a tutte le iniziative di riforme sociali: è beata di avere un'occasione per mettere in un mazzo, ossia fuori della legge, anche i socialisti.

E il popolo? Il popolo insegue in *Trafalgar-Square* gli anarchici che, col permesso della polizia, volevano tenere un comizio: li insegue minacciando linciarli; tanto che la polizia deve intervenire per sottrarli alla furia della folla.

Questo il fatto indiscutibile. E ora commentiamo.

Gli anarchici non possono negare che il lancio delle bombe sia nei loro programmi, e sia anzi, si può dire, tutto il loro programma. L'individuo ha diritto di ribellarsi, con ogni mezzo, agli ordinamenti sociali che esso crede ingiusti, e che non sono di suo gusto: ecco la pietra angolare della teoria anarchica. Teoria che, come altre volte notammo, non è altro che la proiezione ingrandita della teoria e del fatto individualistico-borghese. Ne volete una prova? Basta che leggete l'*Idea liberale* di Milano, che è la pubblicazione del partito conservatore più schietto e più logico. Vedrete come ad ogni occasione quei borghesi puro sangue, quei liberisti intransigenti, riconoscono la loro strettissima parentela cogli anarchici.

Ora dunque, è lecito domandar a tutti gli anarchici che cosa pensino davanti agli effetti pratici della loro azione dinamitarda.

Eh, essi non si confondono per così poco, e rispondono:

« Se il popolo, invece di rivoltarsi contro a' suoi oppressori che noi gli additammo cominciando a sopprimere alcuni (quali? le donne, i ragazzi, gli spettatori innocenti del teatro di Barcellona o della tribuna di Parigi?) si è invece rivoltato contro noi, quest'è destino di tutti gli apostoli di idee nuove. La folla ha sempre perseguitato tutti i suoi benefattori. »

Adagio con queste pose da martiri dell'umanità, signori anarchici. La folla non si è rivoltata e non si rivoltava contro voi perchè voi predicaste la necessità di altre forme sociali. Se così fosse, la per-